Anno [illegible] - N. 191

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 12 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La rinuncia allo sciopero ferroviario
commentata dalla stampa

ROMA, 11. — I giornali si occupano dei provvedimenti per i ferrovieri, dei lavori della Commissione Reale e del tramontato sciopero.

Il «Corriere d'Italia» scrive:

«Si è accennato a tentativi di ostacoli da parte del Sindacato perchè la Commissione Reale non riesca a svolgere pienamente il mandato affidatole; ma non diamo grande importanza a questo tentativo di complicazioni, che possono avere una fisionomia di portata eminentemente politica, ma che possono anche rappresentare un argine burocratico, inteso a perpetuare lo «statu quo» in fatto di ordinamento ferroviario. La questione ferroviaria è stata indiscutibilmente impostata dagli ultimi avvenimenti sulle nuove richieste del personale e sulla non soddisfacente organizzazione dei servizi. Parlamento e paese, cioè, non possono e non devono addivenire a nuove erogazioni di spese ferroviarie, oltre ai quindici milioni contemplati dalla legge in corso d'approvazione, senza prima aver compulsato le spese ferroviarie finora compiute. Si comprende che, oltre ai ferrovieri, ai sindacati, agli organizzati in una parola, vi sia e vi possa essere tutta una categoria di persone interessate a complicare le indagini per renderle più difficili e così guadagnare tempo per perpetuare il caos e il disordine che in materia ferroviaria regnano in Italia.

«La Camera si è ripetutamente occupata della questione, ma, in realtà, l'ultima discussione che avrebbe dovuto comprenderla tutti i suoi lati, è stata in gran parte pregiudicata dall'ostruzionismo socialista. Ora è evidente che, protraendo uno stato di così intollerabili conseguenze negli stessi bilanci ferroviari, i partiti estremi, qualora non fossero estranei a queste complicate agitazioni, verrebbero ad essere complici in un andamento certo non conforme al retto svolgimento dell'amministrazione di Stato».

Lo stesso giornale, parlando dei provvedimenti ferroviari che sono innanzi al Senato, scrive:

«Come è noto, la legge importa l'erogazione dei quindici milioni a favore del basso personale, erogazione che non può effettuarsi, si capisce, senza la promulgazione della legge stessa. Ora è evidente che, scoppiando una agitazione quale è stata ventilata tacitamente, la discussione del progetto innanzi al Senato verrebbe, per lo meno, pregiudicata, poichè l'approvazione, inevitabilmente affrettata, potrebbe far credere che il Senato subordini la sua adesione a questi provvedimenti al timore dello sciopero. Ora è chiaro che, confermandosi questa supposizione, si addiverrebbe, per ragioni di dignità e indipendenza dell'esercizio del mandato legislativo, alla conseguenza opposta: aumenterebbe, cioè il numero dei contrari alla legge. E d'altra parte, qualunque sia lo svolgimento dei propositi preannunziati, è evidente che, per non pregiudicare lo spirito della legge di fronte a qualsiasi attentato di una parte dei ferrovieri più agitata, converrebbe procrastinare la discussione della legge. Ciò sempre nell'interesse dei ferrovieri, perchè l'opera di pochi agitatori non debba, per la reazione che determinerebbe, pregiudicare l'interesse di tutti. Ed è per questo che il Senato non può serenamente iniziare la discussione di questa legge, già approvata dalla Camera, se non quando l'orizzonte sia rischiarato, se non dopo che tutte le minaccie, più o meno fondate non siano scomparse».

Circa il tramontato sciopero il «Messaggero» afferma che generalmente si ritiene che, almeno per ora, il Sindacato non pensa a nuove avventure temerarie.

«Vi è però — continua il giornale — la più ansiosa attesa per conoscere la sorte dei ferrovieri minacciati di punizione, più o meno grave, per il parziale sciopero di giugno. E certo un eccesso di reazione e di rigore aiuterebbe la causa dei frondisti. Ma il Governo, la magistratura e la Direzione delle Ferrovie non commetteranno un così grave errore, tanto più che l'on. Ciuffelli ha già fatto qualche dichiarazione intonata a criteri di equità e benevolenza, che salvino insieme i diritti della disciplina e l'aspirazione del ritorno ad un periodo di lunga e schietta tranquillità».

Intanto, come ieri sera l'on. Treves, stamane l'on. Calda, in una intervista col corrispondente bolognese del «Messaggero», si occupa del convegno che, secondo alcuni giornali, si sarebbe tenuto a Roma e nel quale sarebbe stata fissata la data del giorno 11 per lo sciopero ferroviario.

«Ci fu un convegno — ha detto l'on. Calda — per avvisare ai mezzi di difesa più efficaci contro ogni tentativo di reazione. Ma quel convegno non aveva nè gli scopi nè la competenza di decidere dello sciopero ferroviario. Vero è che i ferrovieri presenti accennarono alla eventualità dello sciopero in caso di repressione governativa. Ma non fu presa, nè poteva essere presa, alcuna deliberazione. Quel convegno fu, del resto, così poco segreto che i giornali poterono pubblicare lo avviso di convocazione e dalla strada si poteva udire e fu ascoltata la discussione. Perchè, dunque, inventare e diffondere una notizia così grave e così importante? Per quali fini? Il fatto solo che i giornali della borghesia lanciano la notizia falsa dello sciopero con tanta stupefacente leggerezza, deve essere un monito per i ferrovieri. Pensino i ferrovieri se, per caso, lo sciopero non sia desiderato dai loro nemici. La notizia falsa dello sciopero è una precose sobillazione a determinarlo ed attuarlo. Meditino i ferrovieri se lo sciopero in quest'ora non serva a subdoli fini di reazione. E' un'ora questa in cui chi ha responsabilità del movimento, deve misurare tutte le conseguenze di una precipitata deliberazione. Quali fini si proporrebbe lo sciopero, quali concetti obbiettivi? Credono proprio i ferrovieri giunta l'ora propizia per la rivoluzione? Se non lo credono, lo sciopero è un gravissimo errore».

In Albania si continua a combattere
I greci misero a ferro e a fuoco la città albanese di Coritza

DURAZZO, 10. (ore 22) — Il prefetto di Coritza, rifugiatosi a Berat, telegrafa al governo quanto appresso:

«In preda alla più grande emozione tengo ad informarvi che la città di Coritza, dopo accanito combattimento, durato due giorni, cadde nelle mani dei greci e degli insorti che ci attaccarono dalla parte di Startova. L'esercito regolare greco ha bombardato furiosamente le città. I nemici ebbero finalmente ragione della resistenza disperata delle nostre truppe. Arrivammo a Berat con tutti i funzionari della prefettura, con 300 altre persone conosciute per le loro azioni patriottiche. Gli abitanti, in numero di 50 mila, temendo le atrocità greche fuggirono in tutte le direzioni, angosciati, privi di tutto.

Prego prendere misure urgenti per rimediare a questo sfacelo che nuovamente si abbatte sulla troppo sventurata Albania. L'esercito greco si avanza seminando ovunque la morte, l'incendio, la rovina.

Firmato: *Pandeli Evangeli.*

Il Principe convocò i ministri delle grandi Potenze qui accreditati per dimostrare loro la gravità della situazione nell'Epiro, affinchè possano additare i provvedimenti del caso. (Stefani).

Il trattato di Corfù

VIENNA, 11. — I giornali hanno da Vallona: Corre voce che la assemblea nazionale riunitasi il 6 corr. a Delvino approvò il trattato di Corfù alla condizione che all'amministrazione dei territori che dovranno essere ceduti all'Albania debba lasciarsi il governo provvisorio dell'Epiro finchè il governo albanese non sarà in grado di esercitare pienamente il potere governativo.

L'ultimo appello di Wied
alle potenze europee

MILANO, 11. — Il «Corriere della Sera» ha da Durazzo in data 10:

Il principe di Wied ha riconosciuto oggi in modo ufficiale la gravità della situazione albanese e la sua impossibilità di farvi fronte.

Egli nel pomeriggio ha convocato a palazzo tutti i ministri esteri accreditati presso di lui e l'ammiraglio Troubidge, comandante delle forze navali internazionali, e, dopo di aver personalmente esposto ai rappresentanti dell'Europa i progressi sempre crescenti dell'insurrezione musulmana e degli epiroti, ha dichiarato di non avere i mezzi necessari per farvi fronte e di non credere di poter senza scapito della sua dignità perseverare nella resistenza.

Il principe di Wied ha quindi rivolto ai ministri delle potenze un ultimo appello, affinchè questi che lo vollero a capo della giovane Albania gli diano i mezzi finanziari e i contingenti armati necessari a ricacciare gli epiroti e a fronteggiare l'insurrezione.

La richiesta di un intervento internazionale armato sarebbe stata delle più categoriche e l'accoglimento della domanda stessa sarebbe stata posta dal principe come «conditio sine qua non» alla sua permanenza a Durazzo.

Credo di poter assicurare che alla domanda del principe i ministri delle potenze non poterono dare una risposta categorica e si limitarono a dichiarare che ne avrebbero informati i loro Governi. Ora se è lecita una induzione, data l'importanza del supremo consiglio adunato oggi dal principe e la gravità della richiesta, può apparire chiaro che il non aver avuto i ministri delle potenze precedentemente istruzioni che consentissero loro di accogliere la domanda fa supporre che la definitiva risposta delle varie cancellerie non debba essere favorevole. In tal caso, come ormai il principe di Wied avrebbe già dichiarato, è da ritenersi probabile, forse imminente, un mutamento radicale nel Governo dell'Albania.

La visita di Turhan pascià in Russia

TZAR KOIESELO, 11. — Il ministro Sazanoff ricevette Turchan pascià. Il colloquio durò oltre un'ora.

Turchan pascià visitò poscia gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra. Nei circoli competenti si assicura che Turchan pascià ottenne precise risposte su tutte le questioni.

La minaccia della guerra civile nell' Ulster

LONDRA, 11. — I giornali conservatori pubblicano stamane dispacci allarmisti da Belfast. Secondo questi dispacci l'Ulster si troverebbe alla vigilia della guerra civile.

I giornali liberali avvertono i loro lettori d'accettare soltanto sotto riserva le notizie telegrafiche dall'Ulster trasmesse dalla stampa conservatrice.

Il «Times» ricevette da Belfast che altre armi e munizioni vennero introdotte di contrabbiando pei volontari dell'Ulster ed altre ancora sbarcarono sulla costa di Keny.

Dai nazionalisti si dice che 25 mila fucili di fabbrica francese sarebbero stati introdotti dai volontari.

BELFAST, 11. — Il governo provvisorio dell'Ulster ha deciso di studiare altre proposte tendenti a mantenere la legislazione dell'Ulster sotto la diretta autorità del parlamento imperiale, ma per mancanza di fiducia nella buona fede del governo è obbligato ad affrettare i preparativi di resistenza a qualsiasi tentativo di sottoporre l'Ulster al Parlamento Irlandese.

Il Governo provvisorio dell'Ulster diede ordini conformi a questo concetto e decise di invitare la popolazione a sorvegliare che la libertà religiosa e civile di tutti senza distinzione di fede non cessi di essere rispettata.

Nelle provincie sottoposte alla giurisdizione del governo dell'Ulster tutti dovranno continuare a dimostrare quella moderazione da cui nessuno finora si è allontanato, anche quando si tratterrà di attuale le misure che il governo dell'Ulster giudicherà desiderabili.

Una ricorrenza storica

LONDRA, 11. — Telegrafano da Dublino che nei circoli governativi della capitale irlandese regna una certa ansietà per quello che può accadere nell'Ulster nei prossimi due o tre giorni. Domani, 12 luglio, ricorre il 256.o anniversario della battaglia di Boyne nella quale Re Guglielmo di Orange, che rappresentava il movimento protestante inglese, sconfisse Giacomo II della dinastia degli Stuart che rappresentava il cattolicismo e il legittimismo. La battaglia si è svolta al confine dell'Ulster e della provincia di Dublino e finì con la sconfitta dei cattolici.

I protestanti dell'Ulster festeggiano ogni anno la data della battaglia con una grande festa, con spari di artiglierie e con l'impiccagione in effige di fantocci che rappresentano Giacomo II e il Papa.

Queste feste danno luogo a movimenti di reazione degli irlandesi cattolici e ne seguono conflitti. Si teme che domenica la consueta celebrazione possa servire di pretesto a incidenti spiacevoli le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili. Il governo di Dublino, in previsione di ciò ha deciso di rinforzare la guarnigione di polizia di tutto l'Ulster dove si possono prevedere disordini e specialmente a Belfast, a Londonderry e a Larna.

IMPRESSIONI AMERICANE

La civiltà del dollaro - Galateo americano - Letteratura barbara - L'annata della salute - La terra promessa dei ciarlatani - Documenti eloquentissimi

OTTAWA 5 giugno 1914

Quand'ero in Italia mi figuravo nella mia elastica fantasia di trovare in America una civiltà più bella e più logica di quella del vecchio mondo.

Io mi ero fatto questo erroneo concetto pensando che le migliori energie europee di oltre quattro secoli hanno varcato l'oceano per instaurare sopra questa terra vergine una nuova società, spoglia degli inveterati difetti e dei pregiudizi della medioevale Europa.

Ahimè quale triste delusione! Qui, in verità non è stata giammai instaurata una vera civiltà, ma invece qui sono stati trapiantati tutti i difetti e tutte le manie del veccio mondo, mentrechè le poche buone idee di civiltà vera sono restate al di là dell'oceano.

Ora, pensando alle vere origini di questa falsa civiltà, comincio a darmi ragione di questo stato di cose. Infatti non sono state precisamente le migliori energie, non è stato l'uomo colto, intellettuale e pacifico che ha abbandonato la vecchia terra per venire qui.

Qui sono venuti i corsari, i soldati di ventura, i mercanti di schiavi, gli avventurieri di ogni specie, i proscritti e gli schiavi negri, bianchi e gialli. Da questo miscuglio di uomini di rapina e di schiavi è sorta la rozza civiltà del dollaro e della macchina. Ma vivaddio la civiltà vera non consiste nel progresso meccanico; essa invece sta nell'evoluzione intellettuale e sociale dell'uomo.

Volete il ritratto del vero Americano?

Grigi occhi di avoltoio, mascelle di carnivoro, testa di legno e cuore di sasso. Sempre ben vestito, ma poco portato per il galateo.

Certe cose sembrano incredibili per chi non le ha viste coi propri occhi. Non è raro per esempio il vedere dei giovanotti elegantemente vestiti che nella pubblica strada si soffiano il naso con le dita. Moltissimi americani ciccano tabacco oppure masticano altri ingredienti; così negli uffici, nelle chiese ed anche in eleganti ritrovi pubblici voi potrete vedere perfino delle signorine che masticano gomma dimenando villanamente le mascelle. Per un vero Americano, che abbia ben pranzato, è un complimento il ruttarvi in faccia. Il saluto poi è una cosa molto rara per questi paesi: gli indigeni preferiscono di esclamare invariabilmente e con lo stesso tono di voce: «Abbiamo bel tempo: verrà la pioggia: fa caldo». Questo è il saluto e l'eterno soggetto di conversazione per l'anima vuota dell'americano.

In due sole occasioni si mostra gentile l'americano; quando cioè voi entrate nel suo negozio per fare spesa; oppure quando entrate nella sua chiesa. Egli allora vi cede il suo posto perchè spera di avere tra le mani un proselite per la sua setta.

Il dio Mammone è il grande idolo dell'Americano. Unico scopo della vita è per l'americano il dollaro sonante che gli permette, dopo il lavoro, di uccidere la noia con dispendiose manie e con rozzi passatempi.

Perciò l'eropeo che viene qui deve, se vuole ambientarsi, rinunciare ai gentili ideali della propria civiltà, rassegnandosi a vivere una vita grossolana, monotona, materiale.

Per farsi una idea della grossolanità dell'anima americana basta osservare quale sorte di letteratura sia in voga in questi paesi. Nella sola America del nord si pubblicano oltre 5 mila riviste che contengono le più sciocche ed inverosimili novelle; le librerie poi sono invase da quei famosi libri delle avventure di Buffalo Bill e dei pelli-rosse.

Ecco il pasto intellettuale dell'americano! Un testo di Rousseau o di Tolstoi sono assolutamente incomprensibili per questa gente.

Lo spirito di critica che piace tanto ai popoli latini, non è conosciuto dagli americani. L'americano per esempio non si meraviglia punto dinanzi al fatto che in ognuna di queste città prosperano 15 o 20 religioni cristiane; una differente dall'altra. Egli pensa che ogni religione ha le sue belle chiese e i suoi preti bene stipendiati e che le sovvenzioni dei fedeli sono sempre generose. Quando dunque una società religiosa, (sia essa una congregazione di presbiteriani, o un circolo di buddisti), può vegetare a base di dollari, il raziocinio dell'americano è pienamente soddisfatto.

Sotto questa forma il sentimento religioso degli americani e intensissimo. l'Europa e specialmente i paesi latini, messi a confronto con l'America, sono paesi di scettici e d'increduli. Nelle pubbliche vie delle più grandi città americane voi potete assistere ogni sera a delle strane dimostrazioni religiose. Eleganti signori che escono dagli uffici e giovanotti che ritornano da una partita di «foot-ball» si radunano all'angolo di una strada e cantano inni religiosi. Poi uno di essi improvvisa una predica, il cui soggetto è sempre uno solo: «Bisogna pensare a salvare l'anima con la fede in Gesù, altrimenti si cadrà nelle fiamme eterne dell'inferno».

Una moderna istituzione religiosa, di origine prettamente inglese, ha meravigliosamente prosperato in questi paesi: essa è l'«armata della salvezza». Nemmeno la religione anglicana o la cattolica possono vantare una così popolare ammirazione e tanto profondo rispetto.

Molte volte io mi sono divertito ad assistere agli spettacoli dati sulle piazze dalla santa «Armata». Anzitutto ho esaminato attentamente i tipi che fanno parte di tale setta. Essi sono gli ultimi resti di una umanità degenerata; hanno sui loro volti le stigmati dell'anormalità o dell'esaurimento. Le donne poi, (bisogna notare che il forte dell'«Armata» sta nelle donne), sono qualche cosa di spaventevole. Sono figure dissanguate di femmine senza petto, senza fianchi, e... senza cervello. Sotto i loro occhialoni che accrescono l'orridezza delle pallide faccie, si intravede l'occhio spento della femmina che è sempre stata ramo secco.

In Italia questi valorosi militi raccoglierebbero abbondante messe di pomidori, ma qui invece fanno cuccagna di dollari. Bisogna però riconoscere che questi «Salvatori» danno degli spettacoli completi e variati. La banda suona una marcia funebre; poi due caporalesse stecchite deliziano il pubblico con un duetto commovente; quindi un oratore pronuncia un sermone sulla salvezza dell'anima interrotto da gridi di «allegria».

Di nuovo la banda da fiato ai bombardoni e suona senza distinzione musica religiosa, arie napeltane, la marsigliese, il «Rigoletto» e via dicendo.

Però la parte più interessante dal lato psicologico sono i discorsi. Data la cocciutaggine imperturbabile dell'uditorio, ognuno può senza paura improvvisarsi predicatore evangelico. Così vecchie serve, cocchieri ubbriachi, ragazzi precocemente sviluppati arringano il pubblico con la stessa sicurezza di un quaresimalista. Tutto però finisce con una buona colletta di moneta sonante.

In questi paesi spira un venticello di fanatismo e di superstizione così insistente e favorevole che un cialtrone qualunque potrebbe fondare delle società religiose e in nome di Gesù spillare denari a ufo.

Ho voluto soffermarmi nella descrizione di questi spettacoli, che per un uomo sano di mente sono ridicoli e disgustosi, per dare una languida idea dello stato di barbarie dell'anima americana.

So bene che anche da noi prospera il pregiudizio grossolano e il fanatismo, ma non mai nelle stesse proporzioni dell'America.

Se dunque a questo mondo esiste un piccolo movimento di vera civiltà e di luce, esso non è già nell'America, ma nella vecchia Europa. In America non si trova che l'ignoranza, la grossolanità e il dollaro per chi sa acciuffarlo con l'astuzia, con la forza e con la menzogna, e sopratutto con la «reclame» sfacciata.

Per documentare queste mie asserzioni potrei trascrivere alcuni brani di un foglietto volante che mi venne distribuito in una pubblica via da un elegante signore con delle frasi dalle quali traspira il fanatismo più genuino. Non occorre dunque andare nei paesi dell'Europa meridionale per assistere a dei spettacoli da vero medioevo. I nostri ciarlatani europei sono degli scolaretti al confronto di questi maestri della «reclame» commerciale, i quali sanno toccare il tasto debole del popolo avvilito dalla superstizione.

G. TOFFOLI.

Il cuore non invecchia
Un bizzarro processo a New-York

LONDRA, 11. — Il «Daily Telegraph» ha da New York:

Un processo bizzarro si discute innanzi alla Corte suprema. Si tratta di una causa intentata dalla signora Weaverson, di 65 anni, la quale chiede un milione e 250.000 franchi di indennità alla signora Carolina Frano, di 72 anni, per averle sottratto la affezione del marito Federico Waever son, di 60 anni. La signora Carolina Frane, una delle più ricche credenti della Scienza Cristiana, è la vedova di un agente di assicurazioni che quando morì dieci anni or sono le lasciò cinque milioni. E altrettanti essa ne ha ereditati da suo nonno.

Federico Weaverson negli ultimi dodici anni era stato segretario privato della Frane e era il primo predicatore della Quinta Chiesa della Scienza Cristiana fondata dalla Frane qualche anno addietro a Madison Avenue.

Le due attempate rivali vivono nella stessa casa e occupano appartamenti situati allo stesso piano. La Waeverson è maritata da 33 anni. Essa dichiara che non ha nessuna obiezione da muovere alla religione del marito, sebbene egli più di una volta si sia rifiutato di iniziarla ai riti della Scienza Cristiana e non l'abbia mai voluta nella sua chiesa. D'altra parte ella è pure seguace di una religione inconsueta: la cosidetta fede «mazdeaznon», una parola sanscrita che significa il grande pensiero e che avrebbe avuto origine in Persia molte migliaia di anni prima di Cristo.

La Weaverson sostiene che non ha mosso causa per avere quattrini dalla signora Frane ma soltanto per ottenere giustizia per la perdita del marito che ella ha amato con tutte le fibre del suo essere per trentatre anni.

La morte improvvisa del ministro russo mentre conversava col ministro austro-ung.

BELGRADO, 11. — Il ministro russo Hartwig si recò stasera alle a visitare il ministro austrungarico De Giesl. Mentre conversava con Giers nel modo più amichevole, Hartwig fu improvvisamente colpito da malore. Egli morì pochi minuti dopo malgrado le cure dei tre medici chiamati. La salma fu trasportata poco dopo alla legazione russa.

La morte improvvisa dell'inviato russo de Hartwig ha prodotto impressione profondissima. Già nel corsa della notte molte case furono imbandierate a lutto. Davanti al palazzo della legazione russa che si trova dirimpetto al konak s'era raccolta una gran folla, che rimase colà muta e silenziosa fino a tarda notte. La morte di Hartwig è pianta come una disgrazia nazionale.

A quanto si afferma nel loro ultimo colloquio i due invitati de Hartwig e barone Giesl parlavano dei buoni uffici che la Russia offriva nella presente tensione tra Vienna e Belgrado.

VIENNA, 11. — Nei circoli politici di Belgrado si rileva che la morte dell'inviato russo de Hartwig è una perdita irreparabile per la Serbia, giacchè prima di lui nessun diplomatico si è addimostrato così caloroso, sincero amico del popolo serbo. Si rileva che l'Hartwig nella sua posizione rispetto all'Austria-Ungheria si trovava nella stesa posizione di Del cassè rispetto alla Germania. Si è tuttavia convinti che la politica russa che l'Hartwig rappresentò con tanto successo non subirà in seguito alla sua tragica morte verun cambiamento.

In città la notizia della morte dello inviato russo si diffuse poco dopo le 10. I divertimenti nei locali pubblici furono sospesi ed il pubblico si recò davanti alla legazione russa per avere particolari. Corsero diverse voci, ma presto si venne a sapere la verità.

La catastrofe dell'"Empress of Ireland" fu causata dallo "Storstad"

LONDRA, 11. — Si ha da Quebec che la commissione d'inchiesta sul disastro dell'«Empress of Ireland» dichiara che la catastrofe è dovuta al piroscafo norvegese «Storstad», in seguito a cambiamento di direzione da parte dello «Storstad» stesso.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI
Miscugli per erbai

Dato che uno dei mezzi più efficaci per far progredire l'allevamento bovino sta nell'alimentazione razionale, l'agricoltore deve volgere tutta la sua attività nell'aumentare e migliorare la produzione foraggera.

Tale intento può essere raggiunto in buona parte con l'intensificazione della coltura degli erbai.

Gli erbai hanno il pregio di fornire un ottimo e abbondante foraggio occupando il terreno poco tempo (seconde colture) senza portare perciò alcuna modificazione nell'avvicendamento agrario attuale e anzi, trattandosi di leguminose, arricchiscono il terreno di materiali azotati a beneficio della coltura seguente.

Gli erbai possono essere *monofiti* o *polifiti* a seconda che sono formati da una o più varietà di piante.

Da noi in generale sono più generalizzati i primi però a nostro avviso — specie nelle piccole aziende, dove non si hanno a disposizione che limitate superfici di terreno e quindi la possibilità di produrre con la specializzazione, vari tipi di foraggi, riteniamo sarebbe un'ottima pratica la coltivazione dei miscugli e questo per varie ragioni che ora verremo esponendo.

In primo luogo con la consociazione la produzione è più sicura.

Infatti l'andamento della stagione ha influenza diversa sopra le singole piante così che il prodotto scarso di una delle componenti il miscuglio può venire compensato dalla produzione abbondante dall'altra.

Per mezzo dei miscugli si ottiene un foraggio più appropriato all'alimentazione del bestiame e ciò perchè si può ottenere una compensazione tra i foraggi scarsi di principi nutritivi e quelli ricchi.

Vi sono piante infatti che danno prodotti aventi un rapporto nutritivo molto largo mentre altre forniscono mangimi a rapporto nutritivo molto stretto.

Una consociazione delle prime con le seconde dà modo di ottenere un foraggio con rapporto nutritivo medio, adatto per una razionale ed economica alimentazione degli animali.

Per ultimo in certi casi la consociazione s'impone dato che ha un ufficio meccanico o di sostegno. Così è consigliabile consociare alla veccia una pianta a stelo robusto avente ufficio di impedire l'allettamento delle veccia stessa e di evitare perciò un facile marcimento al piede nel caso di forti pioggie.

Però diciamo sin d'ora che, per avere da questi erbai una buona riuscita, è necessario seguire dei criteri razionali tanto nella scelta delle piante quanto nella loro coltivazione.

Non si possono dare delle regole precise per combinare questi miscugli, però l'agricoltore deve tenere presente questo: le piante da consociare devono avere esigenze relativamente simili, date le comuni condizioni di terreno e di concimazione; forma e sviluppo differente (tali però da non danneggiarsi a vicenda); devono fornire un prodotto a composizione nutritiva varia e raggiungere il massimo sviluppo pressochè nello stesso tempo ecc.

Per meglio venire in aiuto agli agricoltori riportiamo l'esempio di tre miscugli che in generale sono consigliabili:

1) Veccia, favetta, pisello dei campi, avena od orzo;

2) Senape bianca, colza e grano saraceno;

3) Mais, pisello dei campi e moha di Ungheria.

Fatta la scelta delle piante che si desidera consociare, valendosi delle regole e degli esempi ora ricordati, bisogna pensare alla loro più razionale coltivazione.

Nella preparazione del terreno, concimazione e lavori colturali, bisogna prendere per guida quella pianta che ha, fra le consociate, le maggiori esigenze.

Così ad esempio nel miscuglio N. 1. la veccia è quella che richiede le maggiori cure, quindi l'agricoltore bisogna che si attenga alle norme della coltivazione di questa pianta. Ciò che abbiamo detto per un miscuglio vale per tutti gli altri.

Un primo punto da stabilire nella semina di un erbaio polifita si è quello di calcolare in quale proporzione il seme di ognuna delle piante deve entrare nella formazione del miscuglio.

Tale proporzione si esprime in centesimi rappresentando il numero cento il complesso delle piante che devono entrare nella formazione dell'erbaio.

Nella determinazione della percentuale si darà la prevalenza a quelle piante che più si adattano al terreno.

Dopo di che si procederà alla determinazione della quantità di seme di ciascuna foraggera occorrente nel caso si dovesse fare una semina specializzata.

Conosciuto tale peso, con una semplice operazione, si calcola il quantitativo di seme che, di ciascuna pianta, deve entrare nella formazione del miscuglio. Così ad esempio poniamo di aver scelto il secondo miscuglio e che le proporzioni stabilite siano: 60, 20 e 20 per cento.

La quantità di seme che si dovrà impiegare di ciascuna pianta sarà:

Senape bianca $\frac{60 \text{ per } 15}{100}$ = Kg. 9.—

Colza $\frac{20 \text{ per } 8}{100}$ = » 1.60

Grano saraceno $\frac{20 \text{ per } 70}{100}$ = » 14.—

I numeri 15, 8 e 70 stanno a rappresentare i quantitativi di mese voluti nel caso di un erbaio specializ-

zato; i prodotti 9, 1.60 e 14 indicano, per ciascuna pianta, i chilogrammi di seme occorrenti per un ettaro di terreno.

E' consigliabile però aumentare lievemente queste quantità, dato che si possono avere facilmente delle perdite di piantine specialmente se il miscuglio è composto di molte specie e coltivato in terreno poco favorevole.

La semina dovrà essere uniforme e fatta con un certo criterio. I semi si potranno spargere contemporaneamente se sono pressochè della stessa grandezza; se hanno volume diverso si interreranno prima quelli più grandi, poi quelli più piccoli, e questi ultimi ad una profondità minore dei precedenti. Così nella semina del primo miscuglio si spande prima la veccia, alla profondità di 6-8 centimetri, poi contemporaneamente le altre componenti e a profondità di 2-3 centimetri.

Il periodo migliore per la semina può variare a seconda dei singoli componenti il miscuglio; è bene tenersi però il più possibile vicini all'epoca che è più adatta alla pianta che entra in maggiori proporzioni del miscuglio.

Così per esempio, se noi desideriamo adottare il terzo miscuglio e concedere al mais la percentuale massima, dobbiamo seminare questo miscuglio appena mietuto il cereale.

Per ultimo ricorderemo che potrebbe riescire incerto all'agricoltore il periodo migliore per il taglio quando si trovasse di fronte ad un erbario le cui piante fiorissero in epoche un po' diverse. In tal caso si procede al taglio tenendo per guida la pianta che entra in maggiori proporzioni nel miscuglio.

GEA.

Due disertori austriaci a Malcesine

VERONA, 11 7— Sono stati qui tradotti dai carabinieri di Malcesine ai quali si sono costituiti, due disertori dell'esercito austriaco, provenienti da Riva di Trento dove militavano nel 4.o reggimento Cacciatori. Sono certi Giovanni Rattin di Canal S. Bovo e Giuseppe Barcata del Calavese e dichiarano che si decisero alla diserzione per i maltrattamenti patiti. Entrambi giovani robustissimi presentano una particolarità interessante; i loro corpi sono letteralmente ricoperti di tatuaggi stranissimi dai disegni più vari e complicati: sirene, fiori, figure di donne e di serpi ecc... L'autorità li trattiene per le indagini del caso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'11 LUGLIO)

Presidente: Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Monte.

Affari di cambiali

Viene ripresa la causa sospesa nell'udienza di mercoledì 8 corr. contro Comelli Augusto fu G. B. di anni 36 di Nimis, imputato di avere in giorno imprecisato del marzo 1913 in Nimis cercato di procurarsi l'indebito profitto di lire 2000 in danno di Comelli Francesco inducendolo in errore nel far credere di avere smarrito un effetto di lire 2070 emesso e rinnovato a favore della Banca Cooperativa di Tarcento, facendosi firmare il nuovo effetto di lire 2000 senza però riuscire nell'intento per ottenere il pagamento.

Il danneggiato Comelli Francesco si è costituito P. C. con l'avvocato Levi.

L'imputato Comelli Augusto è difeso dagli avvocati Bertacioli e Mini.

Viene ripresa l'udienza dei testi, che depongono su varie circostanze. Tutti ammettono che da oltre due anni i rapporti fra i due Comelli erano molto tesi. Il querelante Francesco Comelli insiste nel fatto che l'imputato faceva delle vendite e cambi di vacche e incassava sempre i danari facendo spesso in questi affari dei buoni guadagni. Egli, dice, non solamente non ebbe i quattrini, ma mai, per quante richieste facesse, potè nemmeno avere i conti.

L'imputato dice che le cambiali e le relative rinnovazioni ed acconti li à pagati sempre lui.

Il direttore della Banca di Tarcento, sig. Alessi, conferma che per le cambiali alla Banca si presentò semppre il Comelli Augusto.

Chiusa l'escussione dei testi parlò l'avv. Levi per la P. C. e concluse chiedendo la condanna di legge, i danni e le spese.

Il P. M. si associa alla P. C. e chiede che l'imputato venga condannato alla reclusione per un anno e 5 mesi e L. 3000 di multa.

Seguono quindi le arringhe dei difensori avv. Mini e avv. Bertaciali, i quali con molta facondia confortata da ragioni giuridiche chiedono l'assoluzione del loro difeso, o quanto meno una pena lieve colla legge del perdono.

Il Tribunale condanna Agostino Comelli a 4 mesi di reclusione a L. 400 di multa, benificandolo per 5 anni colla legge del perdono, purchè entro 3 mesi paghi L. 500.

z

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

Da POVOLETTO
A proposito di dimissioni

Ci scrivono 11 (n):

Fu mandato il seguente articolo di risposta alla «Patria del Friuli».

Abbiamo letto con rincrescimento nel numero 189 di questo pregiatissimo giornale le annunciate dimissioni dell'avvocato Coren da consigliere comunale in segno di protesta contro le illegali formazioni delle liste degli elettori amministrativi del Comune di Povoletto.

Via, è un po' troppo! Ci conosciamo tutti nel Comune di Povoletto per dubitare anche lontanamente che si siano adottati metodi settari, partigiani sia per ignoranza della legge, sia per negligenza nell'applicarla. Quanto all'ignoranza non sappiamo che rispondere, perchè la Commissione fece del suo meglio pur non avendo la pretesa di aver dei componenti avvocati; quanto a negligenza ci permettiamo ricordare che l'ufficio municipale non ha mai dato motivo a censure di sorta. Dunque? Non valeva la pena di fare così aspra e forte censura alla Commissione Elettorale di Povoletto. Bastava che l'articolista si fosse preso il disturbo prima di scrivere l'articolo di recarsi alla sede comunale, chiedere spiegazioni in merito alla questione e così avrebbe messo il cuore in pace nè più nè meno, come l'ha messo la famigerata commissione elettorale; perchè anzitutto avrebbe trovato che *diligentemente in tempo* erano state spedite a tutti i comuni le liste degli elettori non residenti nel Comune di Povoletto; che *diligentemente* in tempo erano stati spediti gli elenchi, restituiti dai comuni stessi, alla R. Procura per la verifica nel Casellario Penale; che, pur troppo, non giunsero di ritorno che al primo maggio essendo scaduto il 30 aprile il termine in cui la Commissione provinciale doveva avere già decretato la definitiva approvazione delle liste, pur essendo già preparato l'elenco da spedirsi alla Commissione Provinciale per l'iscrizione d'ufficio.

E fa torto á sè stesso, specialmente se è del nostro Comune, l'articolista anonimo che prospetta la questione come si trattasse di personalità e di metodi indegni verso uomini egregi, che hanno dato l'opera loro disinteressata ed intelligente al bene del Comune in tutte le forme e che rispondono ai nomi di Della Rovere cav. Gio. Batta — del cav. Sbuelz — del dottor Pitotti — dei fratelli Pascoletti — del dottor Ballico — del signor Giovanni Borgnolo — del mar. Strassoldo ecc. persone tutte che farebbero onore non solo alle liste del Comune di Povoletto soltanto, ma di qualsiasi città.

Abbandoni l'articolista i piani e le congiure premeditate: potrebbero fargli qualche brutto scherzo. Conosciamo le persone che fanno parte della Commissione Comunale, conosciamo la gentilezza e l'equanimità del Sindaco cav. Degano, per non sentire il bisogno di scendere in piazza e raccogliere insinuazioni che potrebbero insudiciare qualsiasi galantuomo.

G. D.

Da RESIUTTA
Ancora a proposito d'un invito

Ci scrivono 11 (n):

Leggo nel numero di oggi del vostro giornale la corrispondenza da Moggio: «A proposito di un invito» nella quale l'articolista confonde i sentimenti di Resiutta coi propri.

Se l'articolista premette, che per sua disgrazia non arriva a comprendere certe cose e domanda d'essere compatito, accordiamoci pure alto compatimento; aggiungiamo però come Egli abbia in sè un'altra disgrazia e cioè di aver perduto completamente la memoria, dimenticando che, nella riunione di Moggio e precisamente in occasione del pranzo dato dagli amici al signor Sarti per la proclamata innocenza, fu l'avv. Nais a brindare *«acchè mercè queste frequenti riunioni si stringano più intime le relazioni fra Capoluogo e Comuni e che se in un momento, causa l'insipienza di chi al potere, vi furono dei malintesi con oggi mi auguro siano cessati* e pregando il Sindaco di Chiusaforte *di desistere dalla lotta, e che ogni cosa rientri nella normalità».*

Non occorre quindi essere un «Aquila» di intelligenza per comprendere come Resiutta rimase sempre estranea a quanto vuol far credere l'allegro corrispondente: chè se poi il Comune di Moggio ebbe a spendere fior di quattrini ciò significa che vi furono le buone ragioni e che quel Comune è signore, e non pitocco come il nostro; convinti però che la partita non sia ancora chiusa e che altre spese e di parecchie occorreranno.

Per vostra norma o allegro corrispondente, Resiutta non ha chiesto appoggio nè ai clericali di Moggio o capi, nè di altrove e una buona volta per sempre sappiate e ricordate che furono gli altri Comuni a volere il trasporto degli uffici da Moggio a Resiutta e *niuno ebbe mai bisogno di ricorrere a Voi per sentire la vostra alta opinione in proposito data la vostra limitata capacità come Voi dite.*

Vi consiglio quindi una buona volta o allegro corrispondente di essere più serio e non perdersi in simili pettegolezzi, chè fanno credere non abbiate altra occupazione che procurarvi fragole sui fondi comunali munito di regolare licenza.

Per oggi basta, deciso a rincarare la dose e rinfrescarvi la memoria se lo volete, però sul *Giornale di Udine* non leggendo io il *Crociato* o *Corriere del Friuli* che sia.

Da GEMONA
Funebri - Buona usanza

Ci scrivono 11 (n):

In forma semplicissima senza sorta di accompagnamenti, secondo il desiderio dell'estinta seguirono stamane i funebri della compianta signorina Rosina Simonetti.

Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

✱ In morte di Rosina Simonetti, la signora Maria Simonetti vedova de Carli e figli, versarono al Patronato Scolastico in sostituzione di corona lire 25 — Offersero pure alla stessa istituzione:

Dottor Angelo Minesso R. Pretore lire 1 — U. Pascoli ricevitore del registro lire 1 — rag. Antonio Larice lire 1 — Nicli Nicolò lire 1 — Ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti lire 1 — maestri Addo Salvadori lire 1 — Goi Teresina lire 2 — avv. Luciano Fantoni lire 1.

Alla Congregazione di Carità, Stefanutti Giuseppe di Tomaso lire 1. — Le presidenze ringraziano.

Da CIVIDALE
Il mercato - Circo Zavatta - Festa da ballo - Gara di tiro a segno - Il giuramento - Una cena - Cinematografo

Ci scrivono 11 (n):

Oggi il mercato bovino ebbe poco esito. Ciò si attribuisce ai lavori campestri.

Anche il mercato settimanale risultò flacco. I prezzi in generale si mantennero stazionari.

✱ E' arrivato il circo Zavatta ed ha piantato le tende nel campo dei giuochi.

Debutterà questa sera.

✱ Domani, domenica, feste da ballo a Gagliano ed in Azzano d'Ipplis.

✱ Domenica prossima, come da programma pubblicato, avranno principio le indette gare di tiro a segno nel poligono di Zuccola.

✱ Oggi l'ill.mo nostro sindaco Pollis nob. cav. dottor Antonio, ha prestato il prescritto giuramento.

✱ Questa sera alla trattoria al giardino, una quarantina di amici offrono una cena al neo dottore in medicina chirurgica Fabris Francesco.

✱ Domani sera serata di chiusura della stagione, con programma variato, e poi per due mesi non se ne parlerà più di Cine.

Da SANGUARZO
Per la pura verità

Ci scrivono, 11, (n):

Per attenuare la favorevole impressione riportata dal mio articolo, inserito nel n. 181 di codesto pregiato giornale, il «Corriere del Friuli» del cinque corr. pubblica una corrispondenza da Sanguarzo nella quale si tenta una smentita á quanto asserivo, e si spezza una lancia in favore della passata Amministrazione comunale di Cividale.

Via, caro corrispondente, convenite meco che almeno quarantatrè, su centosettanta iscritti, furono elettori di Sanguarzo che votarono la lista liberale; ciò lo affermo perchè siamo contati, e pensando che nella precedente votazione la lista liberale non riportò che un numero insignificante di voti, non vi pare di avere ora aperta una grande breccia alla rocca?

Ricordatevi che alla terza sezione, ove votò la frazione di Sanguarzo, votarono anche altre frazioni molto ligie ai clericali; ecco quindi spiegata la differenza di settanta voti in più, dalle altre sezioni, che riportò la vostra lista.

Riguardo l'allargamento di quel breve tratto di strada in Sanguarzo prospicente la Chiesa ammetto che erroneamente si tentò di aggravare il governo nella spesa, ma perchè dopo quasi due anni dacchè il governo respinse la domanda, quel caro sonsigliere nostro compaesano che fù la causa unica di questo errore non ripresentò la proposta al consiglio comunale? Assolutamente nego che i lavori del nuovo acquedotto abbiano fatto sospendere la messa in opera del selciato lungo la strada dell'abitato; perchè tale progetto «non fù mai» portato in consiglio.

In cinque anni dacchè i clericali imperarono a Palazzo non ebbero per Sanguarzo che chiacchere e promesse, ma sappiate, o caro corrispondente, che un milione di chiacchiere e mille promesse non conducono a porto neppure uno dei tanti bisogni che reclama la frazione.

Via, clericali di Sanguarzo, tornando in canonica con un mea culpa! piangete la vostra sconfitta. Voi, che ad istigazione d'un vostro capoccia compaesano, avete fatto cadere il migliore dei vostri muomini, il perito Antonio Miani, l'unico forse dei vostri che sarebbe stato degno di risiedere nel patrio consiglio, persona che per le sue ottime qualità è amata stimata e rispettata da tutto Cividale, compresi i suoi più fieri avversari. Poichè è risultato che alla terza sezione oltre a cinquanta furono le schede col nome del Miani cancellato!

L'uomo dava ombra per la sua capacità — e fu cacciato via!

Da PAULARO
La morte del povero Cudin

Ci scrivono 10 (n):

Il giorno 9 sul limitare di un bosco poco distante da una casera in prossimità della forca Pizul alcune donne che si recavano a portare il sale pastorizio in quella malga rinvennero il cadavere di Nascimbeni Michele di anni 73 detto Cudin, caratteristico gobbetto di Paularo, abile suonatore di flauto.

Pian piano impiegando spesso due giorni per un viaggio di poche ore si recava di casera in casera a domandare formaggio e ricotta dormendo all'aperto nei boschi. Si ritiene che sorpreso dal temporale della notte del sette, negli sforzi che fece per raggiungere la casera disorientato e sfinito abbia dovuto soccombere per sincope.

Il temporale avrà coperto il suo ultimo grido di soccorso.

La visita necroscopica fatta nella mortuaria ove il cadavere fu trasportato il giorno 9 ha avvalorata la voce pubblica che si trattava di morte naturale

Fu sul posto il pretore e fu fatto fotografare il cadavere prima di trasportarlo in paese.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale - Nomina del ragioniere - Funerali - Decesso

Ci scrivono 10 (n):

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta con l'intervento di dieci consiglieri, sotto la presidenza dell'on. pro sindaco signor Bianchi Felice.

L'ordine del giorno che comprendeva 17 oggetti venne quasi completamente esaurito.

Fra gli oggetti trattati il più importante rifletteva la nomina del segretario aggiunto per l'ufficio di ragioniere, ed il consiglio con votazione unanime confermò a quel posto il signor Mattioni rag. Cesare che da qualche mese teneva l'interinato. La sua nomina fece ottima impressione in paese, che ebbe già campo di poter apprezzare le doti di mente e di cuore del rag. Mattioni come funzionario e come cittadino.

A lui le nostre sincere congratulazioni dal Comune, l'augurio che non per poco tempo gli sia conservata l'opera sua attiva e proficua.

✱ Sono le 17 e sento passare il corteo funebre che accompagna la salma della povera Dorigo Diamante, che dovette soccombere il seguito all'investimento ciclistico dell'altro giorno.

✱ Con vero dolore venne oggi appresa dalla cittadinanza la luttuosa notizia della morte del medico dottor Piccini avvenuta stanotte in Treviso.

Il dottor Piccini che ha qui larghe relazioni di parentela ed amicizia, avendo sposato una sorella dell'egregio assessore signor Peressoni, è da tutti indistintamente ricordato con particolare simpatia, per l'opera sua prestata quale medico durante un mese di interinato nel 1911.

Ai parenti tutti ed in particolare al fratello Giovanni vivissime condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento
Un'altro caso di vaiolo? - La sottoscrizione per i colpiti dall'incendio

Ci scrivono 11 (n):

Oggi nel pomeriggio s'è sparsa in paese la voce che il dottor Di Salvo era malato di vaiolo.

La notizia ci ha vivamente impressionato ed abbiamo voluto subito sincerarci di quanto in essa vi fosse di vero.

Abbiamo così saputo che il dottor Di Salvo, il quale era il medico curante di quella ragazza vaiolosa ricoverata al lazzaretto è oggi stato colpito da febbre ed essendo in lui sorto il dubbio che questa potesse essere il prodromo di un'incipiente vaiolo andò da solo a farsi ricoverare al lazzaretto.

Quest'oggi dopopranza l'egregio sanitario, è stato visitato dal medico provinciale venuto appositamente da Udine, il quale non ha potuto esprimere nessuna diagnosi non essendo ancora comparsi dei sintomi specifici.

Speriamo che la cosa si risolva in una semplice sfebbrata, e che l'egregio dottore possa in breve ritornare in seno alla famiglia ed alle sue occupazioni. Noi glielo auguriamo di tutto cuore.

✱ Ieri vi davamo notizia di una colletta che per iniziativa dell'egregio signor Casimiro Nardi si andava facendo a favore del signor Polese, che ha perduto tutti i suoi beni nell'incendio dell'altra notte.

La sottoscrizione ha raccolto in breve tempo lire 400 che sono di già state rimesse all'interessato il quale non può che benedire e ringraziare quanti gli sono venuti in aiuto della sua disgrazia.

Pubblichiamo oggi un primo elenco dei sottoscrittori, riservandoci per mancanza di spazio di darne il rimanente a domani:

Emilia Barnaba lire 10 — N. N. lire 3 — M. B. lire 5 — N. N. lire 1 — N. N. lire 1 — Don Raimondo Bertolo lire 5 — Zannier Federico lire 1 — N. N. lire 1 — G. Petracco lire 1 — U. Pietriboni lire 1 — Giovanni Deana lire 1 — N. N. lire 1 — N. N lire 1 N. N. lire 1 — Pietro Barnaba lire 2 — avvocato Pasquale La Rocca lire 3 — Gio. Batta Zuccheri lire 5 — Andrea Pascatti lire 3 — Zuccheri Paolo lire 4 — Giacomo Zamparo lire 1 — N. N. lire 5 — Carlo Trevisan lire 1 Giovanni Alborghetti lire 3 — Giovanni Garlato lire 1 — Ernesto Fumei lire 1 — Pietro Nadalin lire 1 — G. B. Vendramin lire 1 — Antonio Perosa lire 1 — Giuseppe Fumei lire 1 — Giuseppe De Nardo lire 1 — Paolo Gini lire 1 — Vittorio Botussi lire 1 — Domenico Coceani lire 1 — Alessandro Sbriz lire 1 — Matteo Fadelli lire 1 — N. N. lire 1 — N. N. lire 1 — Iro Degano lire 2 — Pietro Mainardis lire 2 Ditta Petracco e Lovadina lire 1 — G. Venturini lire 1 — Fausto Boem lire 1 — Adolfo Volpe lire 2 — Emilio dall'Armi lire 1 — G. Coccolo lire 2 — Pasqualini Paolo lire 2 — G. Cargnelli lire 1 — Calligaro lire 1 — Di Gregorio Giovanni lire 0.50 — Michele Cargnelli lire 1 — Ezio Degano lire 1 — Fratelli Vianello di Angelo lire 1 — N. N. lire 0.50 — Pietro Bottos lire 1 — Paolo Centis lire 1 — Luigi da Corta lire 1 — Amilcare Perulli lire 1 — G. B. Petracco lire 1 — G. Pellegrini lire 1 — Carlo Ippoliti lire 1 — Giemme lire 1 — Italico Bragadin lire 1 — Olivo Manfrin lire 1 — A. Trevisanello lire 2 — Domenico Fancello lire 2 — Giovanni Morassutti lire 5 — I. A. lire 1 — Pietro Coccolo lire 1 — Valentino Bazzana lire 1 — Nicolò Stefanutti lire 1 — N. N. lire 0.50 — N. N. lire 1. — N. N lire 1 — N N lire 1 — N. N. lire 2 — N. N. lire 5 — Antonio Vianello lire 1 — N. N. lire 2 — N. N lire 2 — avvocato Lodovico Franceschinis lire 2 — Luigi Tomè lire 3 — Antonio Tomè lire 1 — Giacomo Fogolin lire 1 — N N. lire 1 — Gasparinetti Tino lire 2 — Antonio Montico lire 0.50 — Giuseppe Girardi lire 0.50 — Paolo De Carli lire 0.20 — Secco Angelo lire 0.50 — Luigi Fogolin lire 0.50 — Rota conte Francesco lire 30 — Francesco Tullio lire 10 — Adelia Rota lire 10 — Demetrio Brombin lire 0.50 — Giacinto Mio lire 1 — Enrichetta Trevisanello lire 2 — Luigi Primon lire 0.50 — N. N. lire 1 — Massimo Beggi lire 1 — avvocato Mossa lire 1 — Antonio Coccolo lire 3 — Simone Polo lire 1 — N. N. lire 1 — Giacomo Infanti lire 1 — Paiero Giovanni lire 1 — Carlo Fantuzzi lire 1 — Aniceto Gelsomini lire 0.54 — Dottor Domenico Vianello lire 1 — Giovanni Soppelsa lire 1 — Carlo Linassi lire 2 — Guido Garlato lire 1 — Anselmo Facchin lire 1 — Antonio Dell'Anna lire 1 — Totale lire 223.20. — (continua).

Da CODROIPO
Il dottor Luigi Ballico laureato in legge

Ci scrivono da Codroipo, 10:

Un telegramma da Padova ci comunica che oggi ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza Luigi Ballico, chimico farmacista, deputato provinciale e assessore comunale.

Al carissimo e valoroso amico nostro mandiamo le più vive congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

Le difficoltà del Comune
La Cassa Depositi e Prestiti respinge una domanda di mutuo... e si ricorre alla Cassa di Risparmio

Da tempo era noto che il Comune di Udine aveva presentata una domanda di mutuo — per un milione e centomila lire — alla Cassa Depositi e Prestiti.

Non ostante le più autorevoli raccomandazioni, la domanda fu ora respinta.

E la Amministrazione Comunale, alle strette, si rivolse ancora alla Cassa di Risparmio di Udine, chiedendo alla stessa un nuovo prestito di almeno altre L. 600.000.

La Cassa — essendo stati anche privatamente gli amministratori informati che una risposta negativa avrebbe implicato una sospensione nei grossi lavori pubblici del Comune — si dichiarò disposta ad accordare anche queste seicento mila lire però: — con *garanzia ipotecaria sul Palazzo comunale in costruzione,* — *per un anno soltanto,* — *ed a condizione che, entro l'anno, il Comune emetta un pubblico prestito di due milioni su cartelle garantite, mediante delegazione, dalla sovraimposta comunale!!*

Che deciderà ora il Comune?

Noi non possiamo certo, qui, oggi, valutare la opportunità della deliberazione della Cassa di Risparmio nei suoi propri riguardi, nè esprimere un avviso sulla convenienza della operazione finanziaria di grande stile che essa.... suggerisce al Comune di Udine.

Occorrerebbe conoscere interamente la *realtà* della situazione finanziaria del Comune che tutti sanno grave, non solo di pesi, ma anche di incognite: occorrerebbe conoscere il fabbisogno prevedibile per questo e per gli anni venturi, le somme *impegnate* per spese più o meno necessarie ma ormai inevitabili (Palazzi, ecc.) e quelle *occorrenti* per spese necessarie (acquedotto, viabilità, ecc) d'anno in anno prorogate: la sostanza, in somma, non la sola contabilità del bilancio comunale di previsione.

Tutto ciò, noi non siamo in grado di conoscere e dubitiamo forte ne siano a completa integrale conoscenza anche gli uomini che hanno la responsabilità del potere.

Ma due cose dai fatti esposti necessariamente e dolorosamente resultano: la gravità ognora crescente delle condizioni finanziarie del Comune, tale da indurre la benevole Cassa di Risparmio non solo a richiedere, per la concessione del nuovo prestito, severità di cauzione e limitazione di tempo, ma anche ad intervenire, con una condizione e quindi con una coazione, nei provvedimenti futuri per il bilancio del Comune; — la leggerezza suprema con la quale la Amministrazione Pecile si è impegnata in spese enormi, senza avere prima pensato, non che previsto, al modo di *finanziarle!*

Da anni non si è proceduto altrimenti che con ripieghi.

Ed ora? La Amministrazione che è rimasta appiccicata al Comune, nonostante la contraria volontà espressa dalla grande maggioranza dei cittadini e pur dopo il severo ammonimento contenuto nella lettera di dimissione degli eletti di parte liberale, avrà il coraggio di un grande atto di sincerità? Saprà dire ai cittadini *tutta la verità,* anche se dolorosa? Non lo crediamo. Troppo forte legame avvince la Amministrazione di oggi a quella di ieri, per poterlo credere.

Così come non crediamo che la Amministrazione sarà in grado di affrontare in tutta la sua asperità, in tutta la sua difficoltà in tutta la sua impopolarità la situazione creata dagli errori commessi. Ma affermiamo che soltanto mediante un grande atto di sincerità i radico-democratici potranno riacquistare, non la fiducia, no, ma il rispetto almeno della cittadinanza e per i loro uomini e per il loro.... partito.

Giuramento di sindaci

Ieri hanno prestato giuramento nelle mani del prefetto il sindaco di Rivignano dottor Giulio di Spilimbergo e il sindaco di Camino di Codroipo, signor Felice Cozzi.

Giornalismo

Il signor Luciano Bolla ha assunto ieri la direzione della «Gazzetta di Venezia».

Al collega che dà, da vari anni, prove del suo valore, nell'antico e autorevole giornale veneziano, mandiamo i nostri auguri più sinceri.

Echi del V censimento
I friulani premiati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'elenco di coloro che in virtù del R. Decreto 2 febbraio 1913 N. 90 si segnalarono nella preparazione e nella esecuzione del quinto censimento generale della popolazione del Regno.

Elenchiamo quelli della nostra provincia:

DIPLOMI D'ONORE

Udine. — Roccas dottor Mosè — Mion dottor Oreste (consiglieri di prefettura) — di Prampero conte Antonino — Pecile prof. Domenico.

DIPLOMI DI BENEMERENZA.

Udine — Gadda cav. Edoardo — Battistella cav. prof. Antonio — Valentinis cav. uff. Gualtiero — Berthod cav. Flavio — Rubbazzer capitano Italico — de Brandis conte cav. dottor Enrico — Fracassetti prof. comm. Libero — Doretti dottor Virginio — Sarti Giuseppe — Gardi cav. Antonio.

Gemona — Rossini cav. Carlo.

Clauzetto. — Durli Pietro.

Rivignano. — Limena Adolfo.

Sequals — D'Ippolito Ippolito.

Spilimbergo. — di Spilimbergo co. Guido — De Paoli Giovanni.

Nimis. — Zoz Ausilio.

Tricesimo — Bortolotti cav. Arnaldo — Di Fant Giovanni Battista.

Attimis. — Venturini rag. Edoardo.

Buttrio — Tomasoni Giacomo.

Cividale — Brusini cav. Luigi.

San Pietro al Natisone — Podrecca Luigi.

Brugnera. — Mez Cesare.

Pordenone. — Alberti Giuseppe.

Paluzza. — Barbacetto cav. Arnaldo.

Su 179 comuni che conta la nostra Provincia, quindi quindici furono i premiati. — Congratulazioni vivissime ai diplomati.

A proposito di un caso di lepra a Udine

In seguito alla notizia pubblicata sul giornale di ieri, circa un caso di lepra a Udine, il «Paese» dà le seguenti informazioni che riteniamo ufficiose:

«Un giornale del mattino pubblica stamane alcune notizie circa un caso di lepra verificatosi nella nostra città.

«A tale proposito siamo in grado di dare le seguenti delucidazioni, non senza avvertire che il pubblico non deve essere *per nulla allarmato circa la possibilità* della diffusione della malattia:

«L'impiegato della Dogana affetto da lepra fu visitato dal dottor Murero parecchi mesi fa e fu sottoposto ad accurati e ripetuti esami perchè allora già presentava dei sintomi abbastanza sospetti, mentre era stato in parecchi ospitali in cura — per gli stessi sintomi non ritenuti leprosi — alcuni anni prima (*non meno di quattro*).

«Il dottor Murero constatato la lepra, consigliò l'ammalato a recarsi a Padova nella Clinica dermatologica od a Venezia presso il Reparto dermatologico del prof. Fiocco per aver la relativa assistenza.

«Viceversa l'ammalato si presentò al dottor Murero il giorno 30 giugno con sintomi ancor più evidenti della malattia da *parecchi anni incominciata.*

«Fu di nuovo consigliato di recarsi a Venezia con accompagnatoria del dottor Murero.

«Egli partì senza accompagnatoria nè accettò la proposta del prof. Fiocco di rimanere in quell'ospedale.

«Il dottor Murero allora lo indirizzò al Medico Capo Municipale e lo denunciò anche al Medico provinciale perchè essendo malattia contratta in servizio il Governo pensi alla cura dell'ammalato.

«Oggi appunto l'ufficio Sanitario invierà l'ammalato al Reparto Dermatologico dell'Ospedale Civile di Venezia per la relativa assistenza».

Promozioni con esame

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi dalla I A. alla II:

Basciù Aguinaldo — Boschetti Giovanni — Dall'Armi Luigi — Del Negro Giuseppe — Falomo Gaetano — Franz Pietro — Gennari Ferdinando — Izzi Antonio — Pieri Arturo — Russo Manlio — Sarti Noello.

Dalla I. B. alla II:

Bonomi Oscar — Commisso Vladimiro — De Beni Attilio — Dalla Costa Roberto — Mantovani Giovanni con menzione onorevole — Montico Giuseppe — Rubini Pietro con premio di II. grado — Scrosoppi G. B. — Vicario Giovanni — Vidale Silvio — Zapparoli Ettore — Zottis Gino.

R. SCUOLA NORMALE:

Promosse dalla I. Normale C. alla II:

Marinich Maria — Michielli Lucia — Millero Alice — Morpurgo Emilia — Perocco Cecilia — Picco Elena — Raimondi Stefania — Rizzi Maria — Rizzi Nazzarena — Salvadori Dina — Stefanatto Maria — Superina Maria — Valerio Leila — Vanone Maria — Zilio Anna.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Ecco l'orario - programma fissato per domenica 12 corrente:

Nella mattina: lezione di musica.

Nel pomeriggio:

I. Gare festive a premio: Tiro al bersaglio — Lancio della palla vibrata.

2. Giuochi diversi in cortile.

Friulani laureati a Padova

Ieri nell'Ateneo patavino prese la laurea in chimica il nostro giovane concittadino Mario Asquini, e conquistò l'alloro con esito brillantissimo.

Al giovane carissimo che ha dato novella prova del forte ingegno e della tenacia dei suoi studi il nostro fervido augurio assieme a quello degli amici.
— Ottenne la laurea in legge Tonellotto Alfeo di Pietro da Arta (Udine).
— Ebbe il diploma in farmacia il signor Giuseppe Sandrini fu Carlo da Pordenone.

Assemblea dei subalterni postelegrafici

L'altra sera si riunirono in assemblea i subalterni postelegrafonici promossi in ruolo il 1.o luglio 1907. Scopo della riunione fu quello di illuminare a tutti di fronte ai loro compagni nominati in ruolo colla stessa data. Questi si vedono privati da ogni beneficio che i loro compagni godono, come assegno a personam, non risenton alcun miglioramento con le successive leggi per l'abolizione dai stipendi minimi (malgrado il rincaro dei viveri anche per loro) ed inoltre non vennero loro computati due anni di ruolo prestati agli effetti della carriera. — Notano che senza contare quelli fuori ruolo anni di servizio, già sette prestati di ruolo e si trovano ancora allo stipendio minimo (1200) come quel loro compagno assunto ieri.

Si dichiarano solidali coi loro compagni di Firenze ove fu nominata una commissione che approvò unanime il concetto di una causa al IV consiglio di stato per la riparazione dello sconcio degli anni non conteggiati agli effetti dello stipendio.

Nuovo delegato di P. S.

L'alunno delegato di P. S. De Raffaele dottor Filiberto è trasferito da Roma (scuola di polizia scientifica) all'ufficio di p. s. di Udine.

Servizio postale festivo

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le succursali N. 1 Viale della Stazione e N. 3 Via Gemona.

Per gli orfani

Presso l'Orfanotrofio Renati è aperto il concorso a posti gratuiti per orfani ed orfane.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi oggi dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele dal 2.o reggimento fanteria.

1. Marcia — *Patria* — Commento.
2. Sinfonia — *Mignon* — Thomas.
3. Atto I.o parte I.a — *Madama Butterfly* — Puccini.
4. Reminiscenze — *Histoire di un Pierrot* — Costa.
5. Valzer — *Il cavaliere della Luna* — Zichrer.

Contusioni

Ieri alle ore 15 andò all'Ospitale a farsi medicare De Valerio Rosa di Giuseppe di anni 38, maritata con Silvio Toniutti.

S'era accidentalmente prodotta delle contusioni alle braccia ed alla natica sinistra con echimosi.

Il dottor Miani la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Si ferisce all'avambraccio

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 certa Angela Francescato fu Faustino di anni 25, abitante in via Mentana, dopo aver pulite le lastre di vetro di una finestra, per scansare un bambino urtò con un braccio in una lastra, producendosi una ferita lacera all'avambraccio sinistro. La povera ragazza andò all'ospedale a farsi medicare e il dottor Miani la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Beneficenza

In morte di Marzuttini Italia vedova Fabris: signor Biancuzzi Vittorio lire 5 — ing. Lorenzo De Toni lire 1 — Federico Fabrizi lire 2 — Contardo Giovanni lire 1.

In morte di Filaferro Gio. Batta: signor Arturo Milani lire 2.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: In morte della signora Italia Marzuttini vedova Fabris:

signor Francesco Orter junior lire 5 — signor Clonfero dottor Erminio lire 5.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Seitz Giuseppe: Michielini Gemma lire 2.

In morte di Colloredo conte Giovanni: Nardini dottor Emilio lire 2.

Il signor de Luca Giuseppe riconoscendo d'aver torto dall'opporsi alle verifiche del controllore del tram, versò lire 5 (cinque) alla Congregazione di Carità.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri sera venne presentato un dramma che merita tutta l'attenzione del pubblico per il suo argomento interessante, sempre palpitante di passione. Questo è «Il dominio tragico» che tratta la storia di una povera giovane, la quale, innamorata all'eccesso di uno che non è degno di un si grande affetto, dà termine alla sua infelice esistenza in modo tragico, lasciando nella disperazione il suo vecchio genitore e perdonando a chi fu causa dei suoi mali.

Il dramma era preceduto da una nuova edizione del «Giornale Eclair» Faceva seguito una commedia brillantissima.

Oggi il tutto viene replicato incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per domenica 12 luglio. — Il teatro si apre alle ore 15.

«Scena comicissima».

LA RINUNZIA. Interessante romanzo cinematografico del barone Alfa interpretato da Ugo Piperno della primaria compagnia Borelli-Candusio-Piperno.

Continuato successo della «Bella Lolita» celebre danzatrice spagnuola. — Reduce dagli ultimi trionfi di Parigi ottenuti con le sue suggestive danze.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 5 all'11 luglio:

NASCITE

Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Nati morti masc hi 0— femmine 1 — Esposti maschi 3 — femmine 2 — Totale N. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Egidio Del Bianco falegname con Giovanna Marzano casalinga — Cipriano Mini meccanico con Corinna Carraro casalinga — Luigi Scrocco muratore con Olga Vicedomini casalinga — Luigi Brusadini farmacista con Frida Urbani civile.

MATRIMONI

Luigi Santi ferroviere con Elisabetta Spadavecchia casalinga.

MORTI

Giovanna Fortunato vedova Cecon fu Lodovico di anni 71 casalinga — Iwa Virgilio di Angelo di anni due e mesi mesi 3 — Maria Mongelli vedova Potere fu Vittorio Angelo di anni 70 casalinga — Francesco Bellina di Giuseppe di anni 60 maestro siderurgico — Bruno Chiarandini di Giuseppe di mesi sei — Romana Scanevino-Moro fu Angelo di anni 50 casalinga — Vittorio Cucchini fu Leonida di anni 53 negoziante — Luigia Gerarduzzi-Niero fu Antonio di anni 56 casalinga — Gio. Batta Fantuzzi fu Pietro di anni 57 agente privato — Maria Monticco vedova Moro fu Luigi di anni 65 casalinga — Luigi Chialina fu Pietro di anni 35 mediatore — Domenico Biondi fu Domenico di anni 72 facchino — Teresa Paolini fu Gio. Batta di anni 66 domestica — Lino Fabbro di Luigi di anni 47 fornaciaio — Lorenzo Noacco fu Giuseppe di anni 63 agricoltore — Bruno Degano di mesi uno.

Totale 16 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il prefetto di Roma a riposo

ROMA, 11. — Il «iornale d'Italia» pubblica di sapere per notizia attinta a fonte che ritiene bene informata che il prefetto di Roma senatore Angelo Annaratone ha richiesto in questi giorni il collocamento a riposo dopo più di 40 anni di servizio.

Il sen. Annaratone è da nove anni prefetto di Roma.

Il collocamento a riposo sarà pubblicato domani o posdomani, dopo, cioè, che verrà insediata in Campidoglio la nuova amministrazione e dopo le ultime elezioni amministrative nella provincia.

Per la successione del sen. Annaratone si fanno i nomi del comm. Vittorelli prefetto di Torino e del comm. Aphel ex-commissario in Campidoglio.

Per il riordinamento della Pubblica Sicurezza

ROMA, 11. — La «Tribuna» è informata che l'on. Salandra, in seguito alla discussione del bilancio dello interno alla Camera, circa il funzionamento della pubblica sicurezza ha nominato una commissione incaricata di proporre le necessarie modificazioni all'ordinamento del corpo delle guardie di polizia.

La commissione è presieduta dal comm. Di Giorgio, direttore generale della pubblica sicurezza, ed è composta dai comm. Rocco, Moscarella, Baraccini e Gatti. La comm. si aggregò due ufficiali delle guardie di P. S. Il lavoro della comm. è già a buon punto così che il ministro potrà presentare in novembre il disegno di legge sui provvedimenti relativi.

La commissione d'inchiesta sulle condizioni delle ferrovie

ROMA, 11. — La «Tribuna» si dice informata che la sottocommissione reale incaricata di esaminare le condizioni delle ferrovie dello Stato sta ricevendo anche i rappresentanti di categorie appartenenti al sindacato, ai quali fu vietato di presentarsi.

Questo divieto non è stato tolto e si sa che i macchinisti ed i fuochisti rifiutarono di comparire; — ma la trasgressione all'ordine del comitato centrale d'Ancona è tollerata.

Infatti stamane la sottocommissione ha udito un rappresentante dei guardiani, che fu ascoltato con interesse. Il dibattito si è svolto nella forma più affabile.

Nei circoli ferroviarii non si crede allo sciopero, almeno fino a novembre, quando la comm. che ha da esaminare uomini e cose, non avrà finito i suoi lavori.

Il Re passerà in rivista la squadra navale

LIVORNO, 11. — E' giunta qui la prima divisione della seconda squadra del Mediterraneo al comando dell'Ammiraglio Duca degli Abruzzi.

Domani è attesa la seconda divisione agli ordini dell'amm. Cagni.

La concentrazione della Squadra del Mediterraneo è fatta perchè il Re possa passarla in rivista. Non si conosce ancora il giorno preciso dello avvenimento.

Nel nostro porto sono ancorate la regia nave «Puglia» e il yacht reale «Iela».

Le voci delle dimissioni di Millo smentite dalla "Stefani"

ROMA, 11. — Le voci delle dimissione dell'ammiraglio Millo da ministro della marina sono senza fondamento. Le condizioni di salute dell'ammiraglio Millo migliorano progressivamente. Il ministro seguita ad occuparsi assiduamente della direzione del suo dicastero. (Stefani)

Il lutto d'un collega

VENEZIA, 11. — Telegrafano da Apolo la notizia della morte, ivi avvenuta, del vecchio padre del cav. Giovanni Biadene segretario generale della Federazione delle Associazioni della stampa italiana.

(Al collega Biadene, che tanti servigi rende alla nostra classe, nel difficile ufficio che regge da parecchi anni, mandiamo le nostre più vive condoglianze. N. d. D.)

E' smentita la notizia del richiamo d'una classe

ROMA, 11. — Da fonte attendibile viene recisamente smentita la notizia, data ieri dalla «Tribuna», *del richiamo d'una classe della prima categoria sotto le armi.*

Le gare di campionato dei postelegrafonici

ROMA, 11. — Oggi fu iniziata la prima gara di campionato italiano dei postelegrafonici col giro ciclistico di 100 chilometri ai Castelli romani.

Alle 7.20 di stamane si è dato il: Via ai 22 corridori in gara.

Ecco l'ordine d'arrivo al traguardo:

1. Alle ore 11.6 Gualtieri del Club Sportivo postelegrafico emiliano di Carpi.
2. E. Capri dell'Audace Club sportivo di Roma.
3. E. Cavallari del Club sportivo postelegrafico emiliano di Bologna.

La squadriglia degli aeroplani libici a Verona

VERONA, 11. — Stamane è arrivata al nuovo aerodromo di Tombetta, proveniente da Tripoli, la nuova squadriglia composta di cinque biplani Farman che vi avrà sede e che si intitolerà «Squadriglia Verona». Gli apparecchi, il cui montaggio si inizierà immediatamente nei capannoni spaziosi della nuova stazione aerea, prestarono già servizio di esplorazione nella colonia. Comanda attualmente la squadriglia il tenente Tappi e ne fanno parte il tenente Buonazzi e il maresciallo Perucca. A giorni è atteso il capitano Musellis, che prenderà il comando definitivo della nuova stazione aviatoria. L'aerodromo di Tombetta, appena ultimato, sorge ad un chilometro e mezzo dalla città presso il sobborgo di cui ha nome ed allinea i suoi fabbricati di fronte ad una grande spianata adibita a piazza d'Armi e che gli costituisce un comodo campo di slancio. La squadriglia Verona farà parte in servizio attivo di questo corpo d'armata e col dirigibile P. 5 che ha sede a Boscomantico integra i servizi aerei di cui dispone la nostra piazza.

Per la delimitazione della frontiera fra la Libia e i possedimenti francesi

PARIGI, 11. — Da un accordo concluso tra la Francia e l'Italia risulta che questo anno deve essere intrapresa la delimitazione dei confini tra la Libia ed i possedimenti francesi del Sahara.

Quanto alla delimitazione fra la Tripolitania e la Tunisia essa è già stata compiuta prima dell'occupazione italiana. Le due Commissioni devono ritrovarsi sul terreno il 1 dicembre, ma i principali membri si incontreranno il 20 luglio a Berna per organizzare i lavori. Tutto è pronto da parte dell'Italia e alcuni ufficiali stanno già studiando sul posto le regioni dove i lavori dovranno essere compiuti.

L'«Echo de Paris» afferma che da parte francese, invece, non si è nemmeno discusso in Parlamento la questione dei crediti necessari, che ascendono a 360.000 lire.

Chi ha vinto le 200 mila lire della grande Lotteria Nazionale

SAN REMO, 11. — Vincitore del premio di lire 200 mila della grande lotteria nazionale, dopo fatta la verifica delle singole cartelle, fu dichiarato il signor Tamagno Giovanni Battista di Giovanni, giovane agricoltore del vicino paese di Bajardo. La artella fortunata che porta la serie 33.472 ed il numero 21, venne acquistata in un banco di lotto in via Palazzo a San Remo, condotto dal signor Carlo Marco.

Una serrata colossale in Germania per le richieste di 55 operai!

BERLINO, 11. — In seguito ad un lieve conflitto scoppiato per ragioni di salario fra 55 operai e i loro padroni, tutti i fabbricanti di panni della Lusazia hanno deciso oggi di proclamare una serrata generale.

Così se entro sabato prossimo quei pochi scioperanti non avranno ripreso il lavoro alle antiche condizioni numerose fabbriche di panni verranno chiuse e 30.000 operai saranno senza lavoro.

Un treno saccheggiato nel Missouri

NUOVA YORK, 11. — Quattro briganti fermarono un treno in prossimità di Matson (Missouri), fecero saltare la cassaforte, rubarono il contenuto e fuggirono.

Una tragedia in teatro
Il direttore uccide la prima donna e poi si suicida

MADRID, 11. — Mandano da Cuenca che il direttore del teatro municipale di quella città José Garcia, ha ucciso a revolverate la primadonna della sua compagnia, Regina Peralta che sembra avesse respinto le sue profferte d'amore. Compiuto il delitto il Garcia si è fatto saltare le cervella.

La voce d'un attentato smentita

BELGRADO, 11. — La voce corsa all'estero di un attentato contro il re di Serbia è completamente infondata.

Un cadavere di donna mutilato nel Danubio

VIENNA, 11. — Nel canale del Danubio fu trovato oggi il cadavere di una donna mancante della testa e dei piedi. Si sospetta trattarsi di un delitto. La polizia fa attive indagini.

Una smentita da Neuwied del trasporto dei mobili del principe

NEUWIED, 11. — Alcuni giornali esteri annunciarono che parte del mobilio della corte di Durazzo sarebbe stato trasportato a Neuwied e al castello sarebbero stati preparati segretamente gli appartamenti per accogliere i sovrani d'Albania.

La Neuwiedes Zeitung *è autorizzata dal maresciallo della corte a dichiarare che tali notizie sono assolutamente fantastiche.*

R. LOTTO

Estrazione dell'11 luglio

VENEZIA	77	70	34	73	4
BARI	40	6	68	44	27
FIRENZE	5	29	35	71	81
MILANO	16	76	83	38	36
NAPOLI	11	34	74	3	36
PALERMO	74	19	34	57	43
ROMA	31	19	63	9	66
TORINO	72	24	11	30	18

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

(Continuazione e fine. — Vedi numero di ieri.)

Ma la passione è contagiosa: il giovane milionario, galvanizzato anche lui dal sole e dalla gaia tenerezza sparsa intorno a lui, si mise ad adorare, sai chi?... L'indovini facilmente: l'infermiera che si chinava su di lui con una voce e delle moine così dolci. I tisici hanno di queste fiammate di passione divoratrice. Offrì alla fanciulla, col suo cuore, anche il suo titolo e la sua fortuna. Inutile dire che essa non seppe rifiutare una occasione così favolosa.

Una febbre cerebrale obbligò il povero amante tradito a coricarsi e rimase parecchie settimane tra la vita e la morte. Era orfano; suo fratello venne a prenderne cura, poi lo ricondusse in patria. Tre volte di seguito egli fuggì dall'Inghilterra per correre verso il paese meraviglioso dove oveva conosciuto la gioia suprema ed il supremo dolore.

Finalmente lo mise in pensione presso una famiglia di brava gente che lo nutrisce e ne ha cura fino ad un certo punto. La sua follia è inoffensiva. Fa, per così dire parte del paesaggio, e non c'è qui fioraia o mercantessa di frutta di mare o mozzo del porto che non conosca e non ami di un affetto un po' ironico, ma sincero, il povero Milord Gibus.

E' il soprannome che gli hanno dato, perchè ha voluto conservare il costume del medico londinese: abito lungo, cappello a cilindro, scarpe verniciate. Soltanto tutto questo è invecchiato, consumato, logoro. Il poveretto si figura sempre di esercitare la sua professione. Ogni mattino, passa davanti alle case fiorite dove abitano «i suoi clienti»: se qualche servetta od infermiera si affaccia; egli la saluta, s'informa della salute dello infermo, le offre talvolta un mazzetto di fiori, dono di qualche sua amica del mercato dei fiori. A quest'ora, quando il sole incomincia a riscaldare l'aria, lo s'incontro spesso sul molo.

Guardalo. Vedi con quanta dignità si avvicina a quel vecchio appoggiato al braccio della sua compagna, ammira il gesto un po' meccanico, sua tuba rotta e spelata: un vero «gentleman»?

Tasta il polso del paziente, tira gravemente dal taschino l'orologio attaccato ad uno spago e privo di quadrante, rassicura, interroga, scarabocchia una ricetta, sorride, s'inchina con affabile dignità e passa ad un altro cliente.

Ce ne sono molti che, sia per pietà sia per inerzia, incoraggiano la benefica e triste illusione.

Egli mi riconoscerà con una cordialità alquanto condiscendente: non è forse un celebre medico e che la gente si disputa? C'è anzi un gran duca fra i suoi clienti.

***

— Buongiorno, collega! Fortunatissimo...

Ascolta il monello cencioso appoggiato al muricciuolo:

— Ehi! Milord, le mie pulci hanno la febbre... uando verrete a mettere loro il termometro, milord Gibus?

Tu pretendi che sia felice? Forse... Ma quando penso al bel giovane di un tempo, così forte, così sano, con la mente e lo sguardo così sereni, non posso fare a meno di sentirmi stringere il cuore.

Lo vedi adesso, il rovescio della medaglia? E vedi pure me; sono giunto qui, una ventina di anni fa, solo per pochi giorni, e, come vedi, non ho più potuto andarmene via, nè me ne andrò che pjer andare a dormire lassù.

E indicando, sul declivio della montagna rossastra il piccolo cimitero che si scaldava al sole sotto il suo mantello di pallide rose, il dottore Lefort concluse alzando le spalle:

— Ah! che crudele, odioso paese, eppure così delizioso, così irresistibile!

Andrea Viollis.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — Europa pressione massima 766 sul Basso Piano Sarmatico e Germanico, min. 759 sul mare di Levante.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato intorno a 1 mm. nelle lcalità settentrionali, salito altrettanto altrove, temperatura diminuita nelle località peninsulari e insulari, aumentata altrove, cielo nuvoloso con pioggierelle e qualche temporale nelle località centrali e peninsulari sul versante ionico e sull'altro Adriatico.

Stamane cielo nuvoloso sul basso e medio versante adriatico vario nelle località peninsulari in Sicilia, vario altrove, bar. 763 sulle Alpi, 760 sul versante ionico.

probabilità: Nelle regioni settentrionali venti mod. del 4 quadrante, cielo vario temperatura elevata, pioggierelle temporalesche.

Temperatura elevata sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle qua e la temporalesche. Temperatura stazionaria, mare agitato. Sul versante tirrenico venti moderati di ponente, cielo vario, temperatura stazionaria, mare agitato sulle coste sicule.

Udine, 11 luglio:

Pressione Barometrica ridotta a 0 media mm. 753.

Temperatura: Massima 27 — Minima 15 — media 20.

Direzione del vento: NE.

Stato del Cielo: Vario.

Pressione stazionaria.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.31, Londra [sterline] 25.26, Germania [marchi] 123.22 Austria [corone] 104.59, Pietroburgo rubli] 264.37, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.15. Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 95 40. fine luglio idem 95 52 idem 3.1/2 0/0 95.—.

Azioni Banca d'Italia 1369.—, Banca Commer Ital. 747.— Credito Ital. 519 50 Ferrovie Medit. 227 50 Naviga. Gen. It 395 50 Società Veneta 109 50.

Azioni Londra 12.76. Svizzera 106.28.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 95 40 id. fine luglio 95.50 Italiana 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni Banca d'Italia 1368 75 Banca Commer. Ital 747.— Credito Ital 519 — Ferrovie Merid 5?9 —, id. Medit. 226.—, N[illegible] Ital. 388.—. Raff. Ligure Lombarda 297.—, Acciaierie Terni. 1276 Er[illegible] 547 50 Ansaldo Armstrong e 230 25

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0/0 83 02, Italiana 3.1/2 0/0 95.10. Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 1/2 Obbug. Ferr Lombarde 243.50, Cambio su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81.20 Rend. Russa 40.5 id. 43.2 1906 100.75 id. 1900 87.85, Portoghese 58.3, Banca Commerciale 677.—

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il Cambio per lunedì è 100,33 pella settimana 100.35.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10 O. 10.14. A.15.40 D. 17.38, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10. 19

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45. D 17.58, D. 18.53. A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.5?, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7. 11.15, 13.30. - 17.45, 20 15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17 31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11. A 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.3, 11.31, 15.34. 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.5. (12.50, A. 15.25. O 19.41, O. 21.51, 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20 11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28. 12.52. 17.5 19.31 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.82 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5:55 - 8.31 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.